

---

# Il cimitero monumentale di Forlì

di Patrizio Lostritto (\*)

**I**l Cimitero Monumentale - oggi più propriamente detto "Urbano-Monumentale" in quanto zona dell'intera area cimiteriale - rappresenta certamente una delle opere architettoniche più rilevanti ed imponenti della città di Forlì.

Per dovere di cronaca va precisato che l'opera che attualmente possiamo vedere fu progettata su un'area ove esisteva già un cimitero comunale "fuori dalle mura"; infatti, in seguito ai primi tentativi e normative tese a un riordino della situazione sanitaria ispirate dai nuovi principi illuministici, nel 1807 l'ingegnere Luigi Gagni progettò e realizzò un cimitero comunale in località Villa Pianta: si trattava di un'opera a pianta rettangolare posta ad est della città sulla via che conduce a Ravenna, era sicuramente una costruzione molto semplice.

E' certo che sulla ubicazione di tale struttura influì l'Editto di Saint Claud di quattro anni precedenti che prescriveva, appunto, la costruzione dei cimiteri fuori dai centri abitati.

Nel 1818 si realizzò un ampliamento su progetto dell'ing. Ruffillo Righini il quale non prevedeva altro che una estensione del primo impianto verso nord.

Nel 1866 l'architetto romano Pietro Camporese, ingegnere del Comune di Forlì, predispose il progetto (che sarà approvato nel 1867) di un ulteriore ampliamento del cimitero: più che di un ampliamento si trattava di costruire una nuova opera che, con alcune variazioni, sarà quella che possiamo ammirare ai nostri giorni.

Il carattere principale che ancora oggi distingue il progetto del Camporese è la monumentalità dell'opera.



*Pantheon - Chiesa monumentale*



*Facciate d'ingresso del Cimitero Urbano - Monumentale di Forlì*

Lo stile prescelto è il neoclassico: il progetto prevedeva la realizzazione di un forte corpo d'ingresso con un prospetto imponente e, sul lato opposto, la costruzione di un Pantheon, destinato alla tumulazione dei Forlivesi illustri e poi adattato a Chiesa: queste due parti della costruzione - avancorpo e Pantheon - costituiscono le strutture fondamentali di riferimento sulle quali poggia tutta la costruzione; esse sono collegate da un porticato a quadrilatero costituito da una serie ritmica di arcate intervallate nei lati e negli angoli da cosiddette "edicole distinte" sovrastate da cupole.

Tutto il porticato è sopraelevato e poggia su uno stilobate continuo.

Sotto le arcate del porticato, nelle edicole distinte, nei vestiboli dell'avancorpo e nel Pantheon stesso sono situate tombe di famiglia dei benestanti forlivesi ornate sovente da monumenti e decorazioni di rilievo artistico o frutto di buona scuola artigianale. Tombe e sepolture erano e sono situate anche nei campi all'aperto compresi fra i lati del porticato, fra queste spicca la tomba di Aurelio Saffi (illustre politico forlivese e triumviro della Repubblica Romana).

Il materiale più utilizzato per la realizzazione dell'opera monumentale fu il mattone, all'epoca materia prima della Romagna come del resto di altre zone d'Italia; il capomastro del cantiere, che durò 23 anni (per cui quest'anno si celebra il centenario della costruzione), fu Giuseppe Verzocchi che riposa nello stesso cimitero.

Nel 1882, dopo la scomparsa del Camporese (avvenuta nel 1873), l'opera venne affidata a Gustavo Guarini che apportò modifiche estetiche nella facciata e nei materiali concludendo i lavori nel 1891.

Fu così realizzato il Cimitero Monumentale come in buona parte ancora oggi è conservato.

Nel 1916-18 vi fu un primo ampliamento con la costituzione di un vialetto dietro il Pantheon stesso; sui lati di questo vialetto furono realizzate, a cura dei privati, le prime edicole funerarie.

Nel 1922-23 venne costruito il porticato sul lato sud-ovest quale continuazione del porticato originario anche se leggermente traslato rispetto alla costruzione d'origine; questa nuova parte si ripete nello stile architettonico dell'intero complesso neoclassico ed ospita nelle arcate e nella parte seminterrata, sotto lo stilobate, loculi per la sepoltura di singole salme.

Nel 1933 il Pantheon venne isolato, dal porticato: due pezzi di quest'ultimo vennero abbattuti lì dove si congiungevano al Pantheon stesso per consentire l'accesso alla parte ampliata nel 1916-18 (e negli anni successivi).

Nel secondo dopoguerra vi fu un ulteriore ampliamento in direzione nord-est ed in questa zona vennero realizzate lottizzazioni per costruzioni di edicole funerarie, sarcofaghi, campi di inumazioni.

Il Cimitero assunse così, pian piano, le dimensioni e le forme attuali; in esso sono a tutt'oggi sepolte e conservate circa 100.000 salme ed il problema più

rilevante è il mantenimento delle strutture della parte Monumentale nei confronti delle quali, però, proprio in questi ultimi anni, l'Amministrazione Comunale ha predisposto una serie di progetti per un graduale, ma completo recupero che restituiranno all'intero complesso il pregio originario.

Il Comune ha infatti già impegnato una spesa di L. 1.200.000.000 per il rifacimento delle coperture della parte monumentale del Cimitero (i lavori dovrebbero essere avviati nei prossimi mesi) e successivamente sarà risistemata l'intera parte sottostante (prospetti, pavimentazioni, ecc.).

Il sistema cimiteriale forlivese è costituito da ben 37 Cimiteri: 7 comunali (compreso l'Urbano Monumentale) e 30 parrocchiali.

Queste cifre rendono l'idea della complessità e della frammentazione sul territorio e il conseguente impegno di aree soprattutto se si considerano anche le relative zone di rispetto cimiteriale.

La superficie delle strutture comunali compresa entro le mura dei singoli Cimiteri è di circa mq. 115.000 (il solo Cimitero Urbano-Monumentale si estende per circa 100.000 mq.); i 30 Cimiteri parrocchiali raggiungono complessivamente una superficie di 60.000 mq.

Escluso il Cimitero Monumentale tutte le altre, piccole strutture, sono ubicate nelle varie frazioni del Comune.

Come si nota dai dati allegati relativi ai seppellimenti effettuati nei vari Cimiteri (allegati 1a e 1b) emerge una costanza nel tasso di mortalità con un fortissimo indirizzo verso la tumulazione e una bassa propensione per la inumazione, la quale si riduce ulteriormente nei Cimiteri frazionali quasi a voler significare il desiderio di una stabilità, almeno nell'ultima dimora, in quelle che una volta erano le popolazioni più emarginate e meno abbienti rispetto ai privilegiati residenti del capoluogo.

Le proiezioni per i prossimi 30 anni relative alla mortalità nel nostro Comune (allegato 2) risultano costanti rispetto al tasso attuale: si prevedono circa 1100-1150 richieste di seppellimento all'anno per una proiezione fino al 2021.

La cremazione delle salme è ancora poco diffusa: nel Comune di Forlì (tramite l'impianto situato a Bologna) si sono effettuate non più di una decina di cremazioni all'anno in questo ultimo decennio.

Quindi non si può certo contare, almeno per il momento, su questa pratica per risolvere il problema della espansione delle aree cimiteriali.

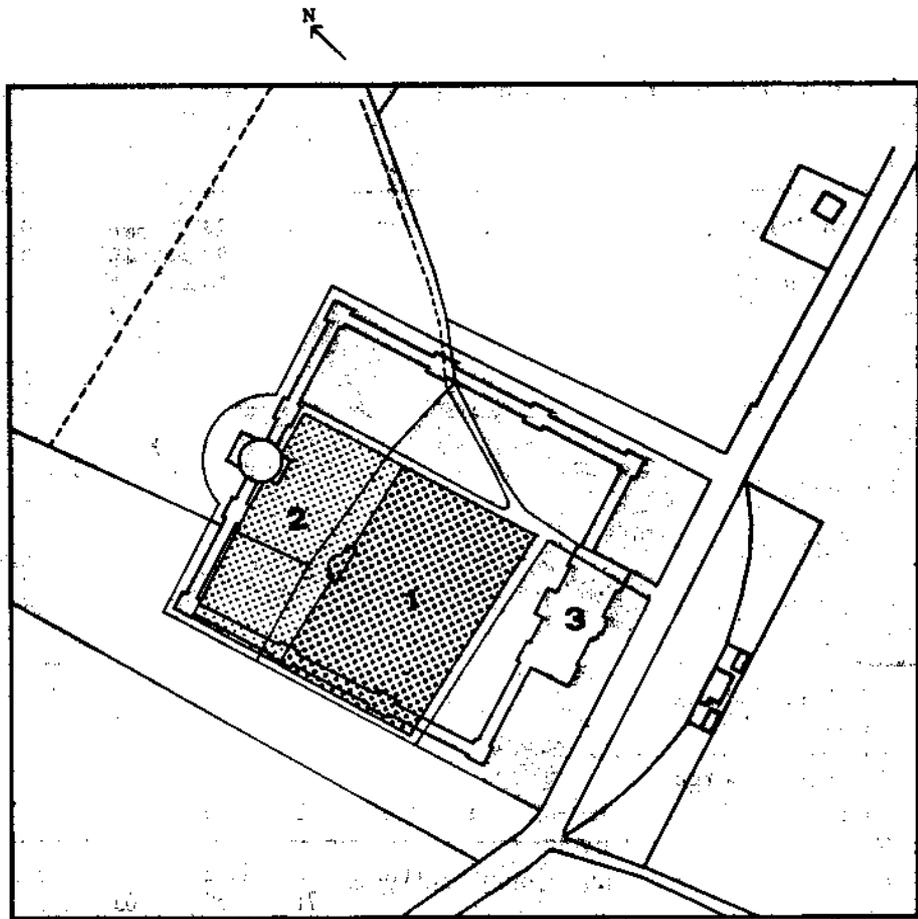
Nonostante ciò l'Amministrazione Comunale ha instaurato le basi per una convenzione con il confinante Comune di Faenza (distanza km. 15) per utilizzare l'impianto di cremazione che quest'ultimo sta predisponendo e per il futuro si organizzerà una campagna informativa e di sensibilizzazione dei cittadini verso

#### COMUNE DI FORLÌ - Tumulazioni e inumazioni nei cimiteri comunali e parrocchiali nel decennio 1981-1990

N. CIMITERI COMUNALI		1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
1 URBANO-MONUMENTALE	T.	344	322	355	323	387	339	329	326	343	365
	I.	64	49	61	47	47	38	46	50	57	57
2 VECCHIAZZANO	T.	41	29	35	39	42	27	31	30	36	37
	I.	3	=	=	7	=	3	2	1	9	5
3 VILLAGRAPPA	T.	4	7	8	9	4	5	8	8	4	5
	I.	1	=	=	1	=	=	1	=	2	=
4 RONCO	T.	32	24	53	36	37	44	29	25	37	48
	I.	3	2	1	4	3	2	4	1	3	4
5 FORNIOLO	T.	3	5	2	5	5	2	2	4	1	=
	I.	=	=	=	=	=	=	=	=	=	1
6 CARPINELLO	T.	13	17	20	14	20	11	16	25	15	20
	I.	=	=	=	1	=	=	=	=	=	=
7 CASEMURATE	T.	6	4	7	10	8	4	5	3	6	3
	I.	=	=	=	=	2	=	=	1	=	=
TOTALE CIMITERI COMUNALI	T.	443	408	480	436	503	432	420	421	442	478
	I.	71	51	64	60	56	42	53	53	71	67
TOTALE CIMITERI PARROCCHIALI	T.	576	708	676	686	676	740	698	625	567	630
	I.	=	=	7	=	9	10	11	8	20	21
TOTALE GENERALE	T.	1019	1116	1156	1122	1179	1172	1118	1046	1009	1108
	I.	71	51	71	60	65	52	64	61	91	88



- 1) Parte monumentale come da progetto del Camporese (1867) e modifiche apportate da Gustavo Guerrini, concluso nel 1891;
- 2) ampliamento realizzato fra il 1916 ed il 1918;
- 3) ampliamento effettuato nel secondo dopoguerra.



- 1) Impianto cimiteriale progettato da Luigi Gagni nel 1807;
- 2) ampliamento del 1818 effettuato su progetto di Ruffillo Righini;
- 3) attuale cimitero monumentale, primo progetto di Pietro Camporese (1867), modificato da Gustavo Guerrini nel 1882 e concluso nel 1891.



*Interno della parte monumentale racchiusa dal porticato.*

tale pratica confidando, ovviamente, che una sua diffusione potrebbe aiutare significativamente a contenere il "consumo" degli spazi.

Il principale problema del nostro Comune nel settore cimiteriale, come si evidenzia chiaramente dai dati, è quello della dispersione sul territorio delle tante strutture e soprattutto della diversificazione delle proprietà divise fra Comune e Curia Vescovile: anche se con solo 7 Cimiteri il Comune soddisfa circa il 50% della domanda, coordinare e programmare l'intero sistema cimiteriale è abbastanza difficile.

A tal fine circa due anni fa un importante accordo è stato raggiunto fra Comune e Curia Vescovile: si sono individuati i cimiteri (sia fra i comunali che fra i parrocchiali) che potranno essere ampliati nei prossimi anni in base alla domanda, alla espansione e vitalità della frazione alla quale appartengono, fra questi è ovviamente compreso anche il Cimitero Urbano-Monumentale che dovrà sempre più diventare il polo centrale dell'intero sistema attraverso una nuova pianificazione di riorganizzazione interna e di ampliamento.

I Cimiteri non compresi nei piani di espansione rimarranno, col tempo, dei semplici sepolcreti.

Per arrivare a tale obiettivo si è prevista una vera e propria programmazione a livello di Piano Regolatore Generale del territorio comunale, attraverso la quale si

**PROIEZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE  
E MORTALITÀ NEL COMUNE DI FORLÌ  
1991/2021 - (dati comunali)**

ANNO	POPOLAZ. RESIDENTE	MORTI	‰
1980	110.755	1.065	9,62
1981	110.756	1.024	9,25
1982	110.860	1.016	9,16
1983	110.944	1.151	10,37
1984	110.824	1.059	9,56
1985	110.730	1.106	9,99
1986	110.482	1.057	9,57
1987	110.334	1.051	9,53
1988	110.260	1.055	9,57
1989	109.986	1.056	9,60
1990	109.745	1.177	10,72
1991-95 (*)	107.000	1.177	11,00
1996	106.000	1.166	11,00
1997	105.000	1.155	11,00
1998	104.000	1.144	11,00
1999	103.000	1.133	11,00
2000	103.000	1.133	11,00
2010	101.000	1.111	11,00
2021	100.000	1.100	11,00

sono individuate e disegnate le singole aree di espansione e le zone di rispetto, poi si stanno predisponendo gli atti per procedere alla ridefinizione dei singoli piani regolatori all'interno di ogni Cimitero.

L'intento, quindi, è stato quello di salvaguardare sia il patrimonio comunale che quello privato che del resto, dal secolo scorso, svolge comunque una funzione di

servizio ai cittadini, sia recuperandolo ad una maggiore funzionalità nell'interesse collettivo, sia rispettando il desiderio dei residenti nelle varie frazioni di avere e mantenere il proprio Cimitero al quale sono ovviamente legati storia, ricordi ed affetti.

<sup>(\*)</sup> L'arch. Patrizio Lostritto è Direttore del Cimitero di Forlì



*Porticato monumentale con le tombe "Arcate" di famiglia.*